

ADA LOVELACE

e
la macchina
del
futuro

Liberamente ispirato
alla collana:
“Bambine ribelli”
Mondadori





Ada era una bambina che aveva
sempre avuto un rapporto strano
con la scuola ...
quando la maestra spiegava lei
immaginava sempre di essere da
un'altra parte ...

... IN UNA GIUNGLA

IN UN
ACQUARIO...

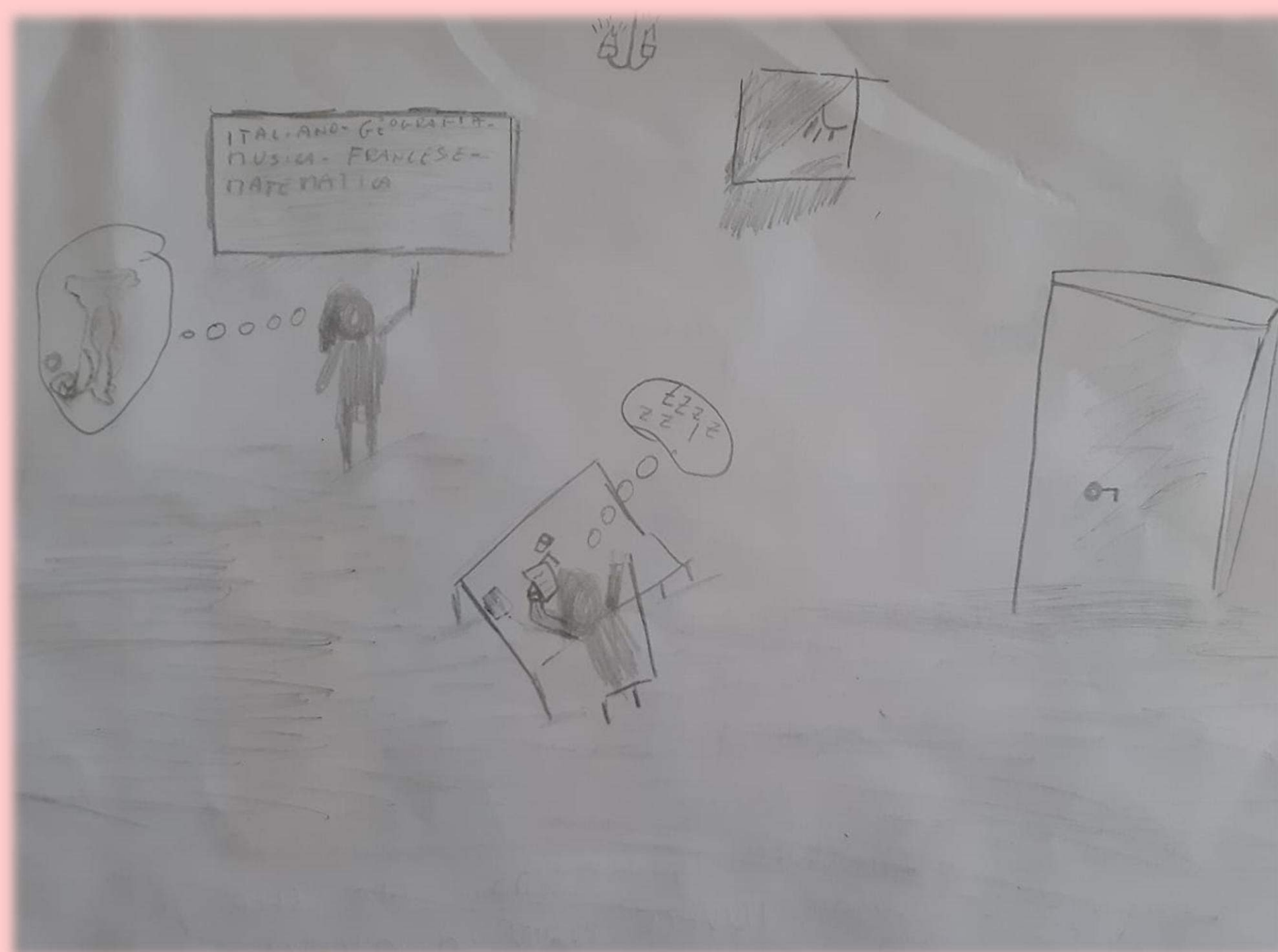




NELLA SAVANA ...

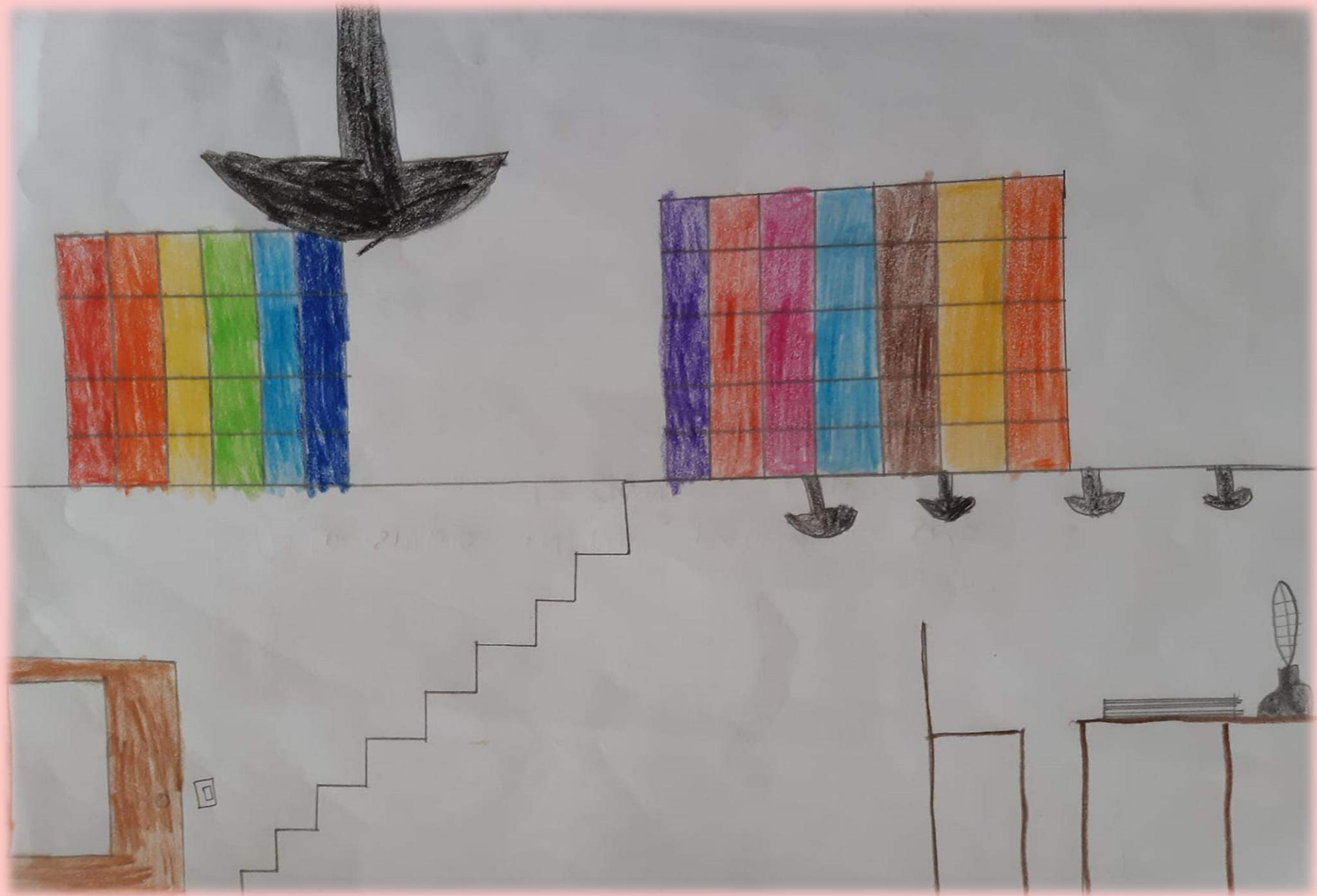
Di quello che le veniva raccontato durante le lezioni a lei importava poco ... quando la maestra parlava di geografia ad esempio, si faceva altre domande ... non si chiedeva mai dov'era un luogo ma nella sua testa si immaginava piuttosto com'era fatto ...



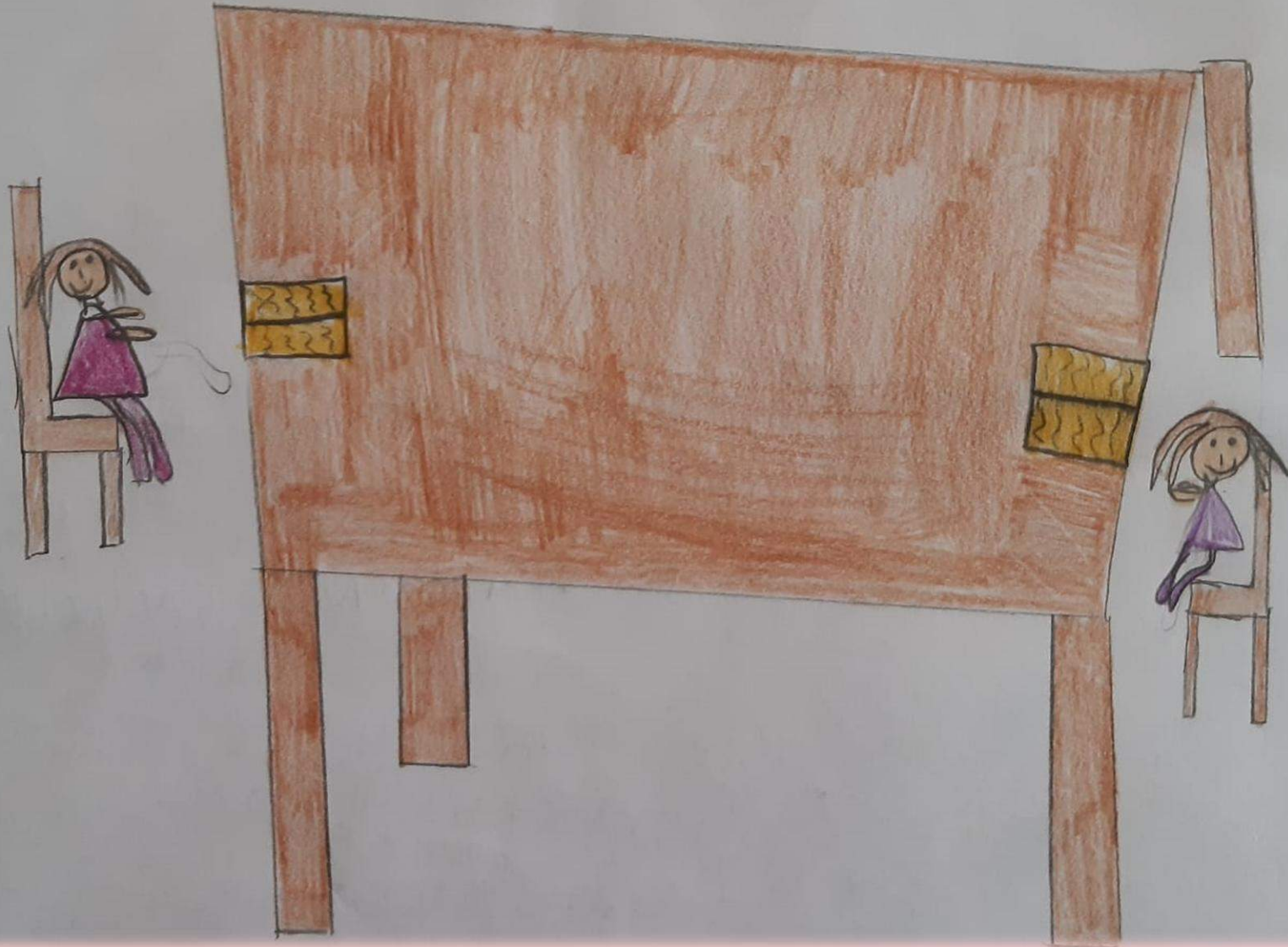


... e ogni tanto,
parlando delle
coste della
Grecia, pensava
a suo padre ...
quell'uomo che
era diventato
famoso in tutto
il mondo ma
che Ada invece
non conosceva.

Lo studio in
cui faceva le
sue lezioni
era enorme ...



88



... grande quasi quanto
la distanza che c'era tra
lei e le sue insegnanti.

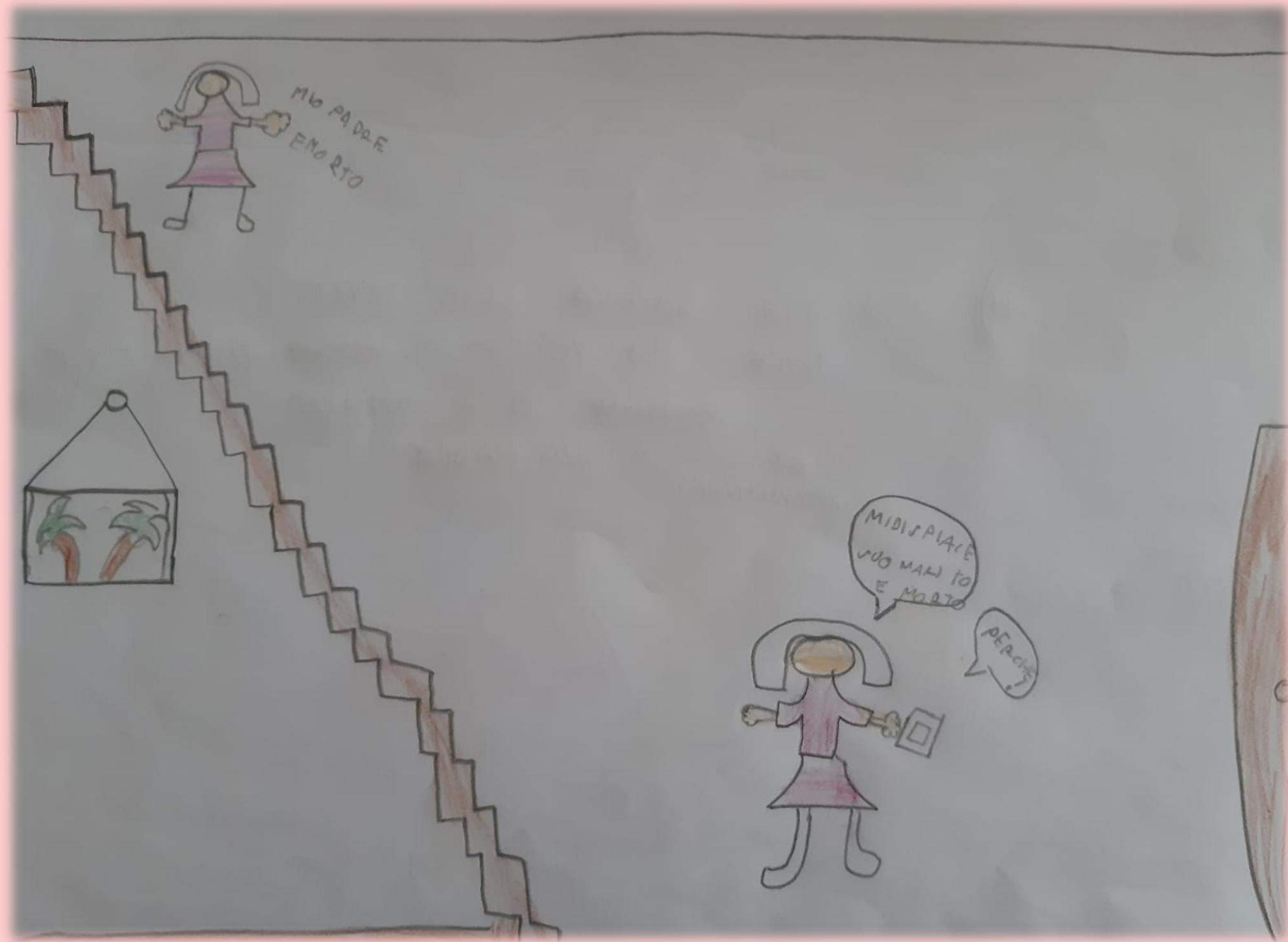
Una sera,
mentre Ada
stava per
addormentarsi
nel suo letto,
sentì la
governante
parlare con
sua madre.





Scese le scale, si mise ad origliare dietro la porta e vide la mamma piangere davanti ad una lettera che gli comunicava la morte di suo marito.

Ada subito
non sapeva
cosa fare
ma poi
prese il
coraggio di
avvicinarsi
alla sua
mamma ...





... e per la prima volta, lontano da tutti i convenevoli dell'epoca, le diede un bacio sulla guancia e l'abbracciò forte per consolarla da quel dolore che l'aveva fatta piangere.

Il mattino
seguinte, appena
sveglia, invece
che dirigersi verso
il suo studio, Ada
decise di andare
in un'altra stanza,
dove, dietro una
tenda era
nascosto un
dipinto che lei
non aveva mai
potuto vedere ...



Era il
ritratto
di suo
padre!!!
Il famoso
poeta Lord
Byron



Incredula la
bambina aveva
osservato a
lungo
quell'immagine.





Quei limpidi occhi azzurri dipinti nel quadro erano gli stessi che la guardavano ogni mattina. Anche se lei non aveva mai conosciuto quell'uomo, lo aveva visto ogni giorno riflesso nel suo specchio.

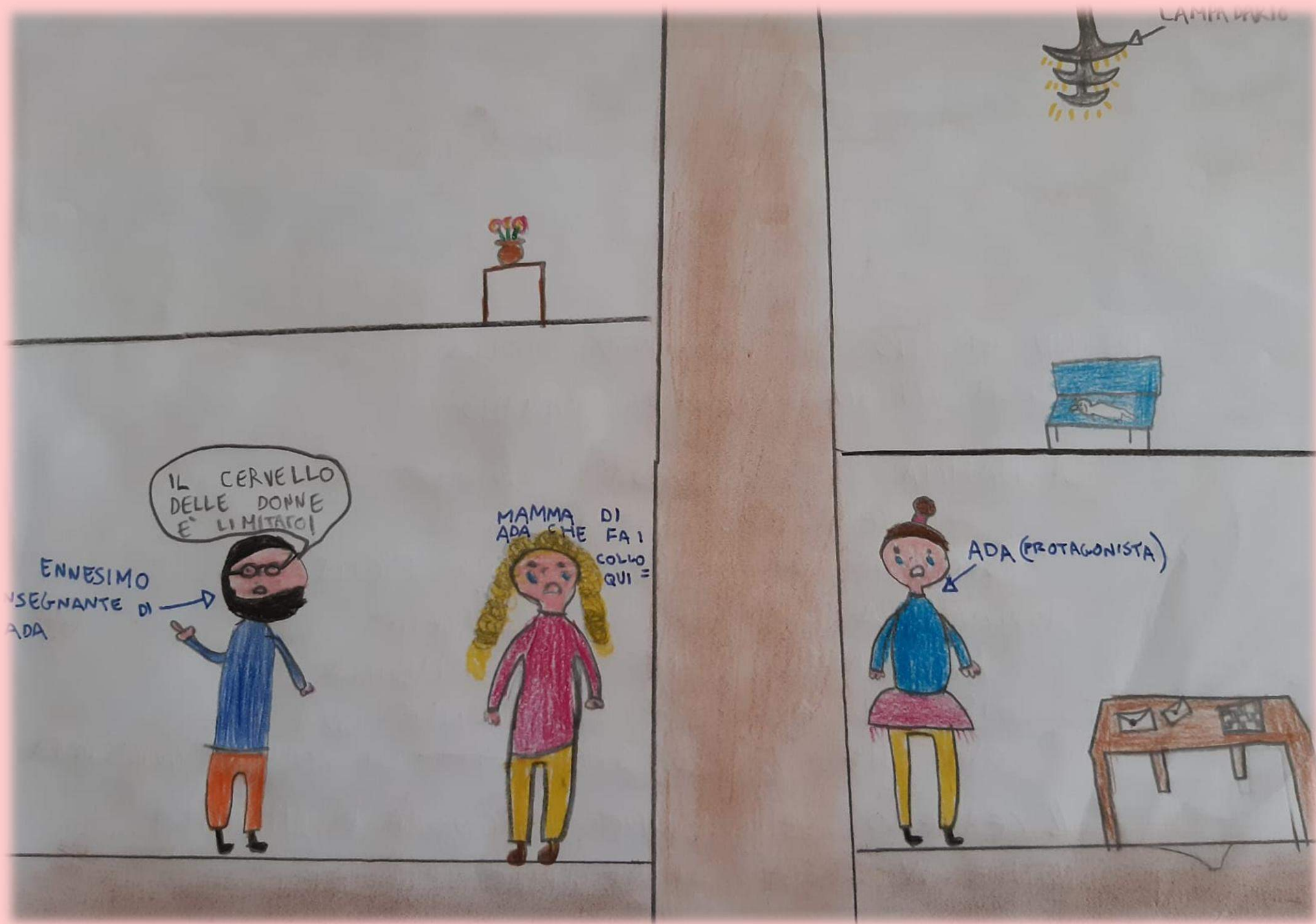
La distanza tra lei e suo padre si era improvvisamente accorciata e ora lei si sentiva orgogliosa di assomigliargli: SE LUI ERA STATO UN UOMO STRAORDINARIO, DOVEVA DIVENTARE ASSOLUTAMENTE UNA DONNA STRAORDINARIA ANCHE LEI.





La madre di Ada era molto preoccupata per la sua istruzione. Tutte le insegnanti che arrivavano, dopo un po' di tempo, lasciavano il loro incarico scoraggiate dal disinteresse che la bambina sembrava mostrare verso tutto.

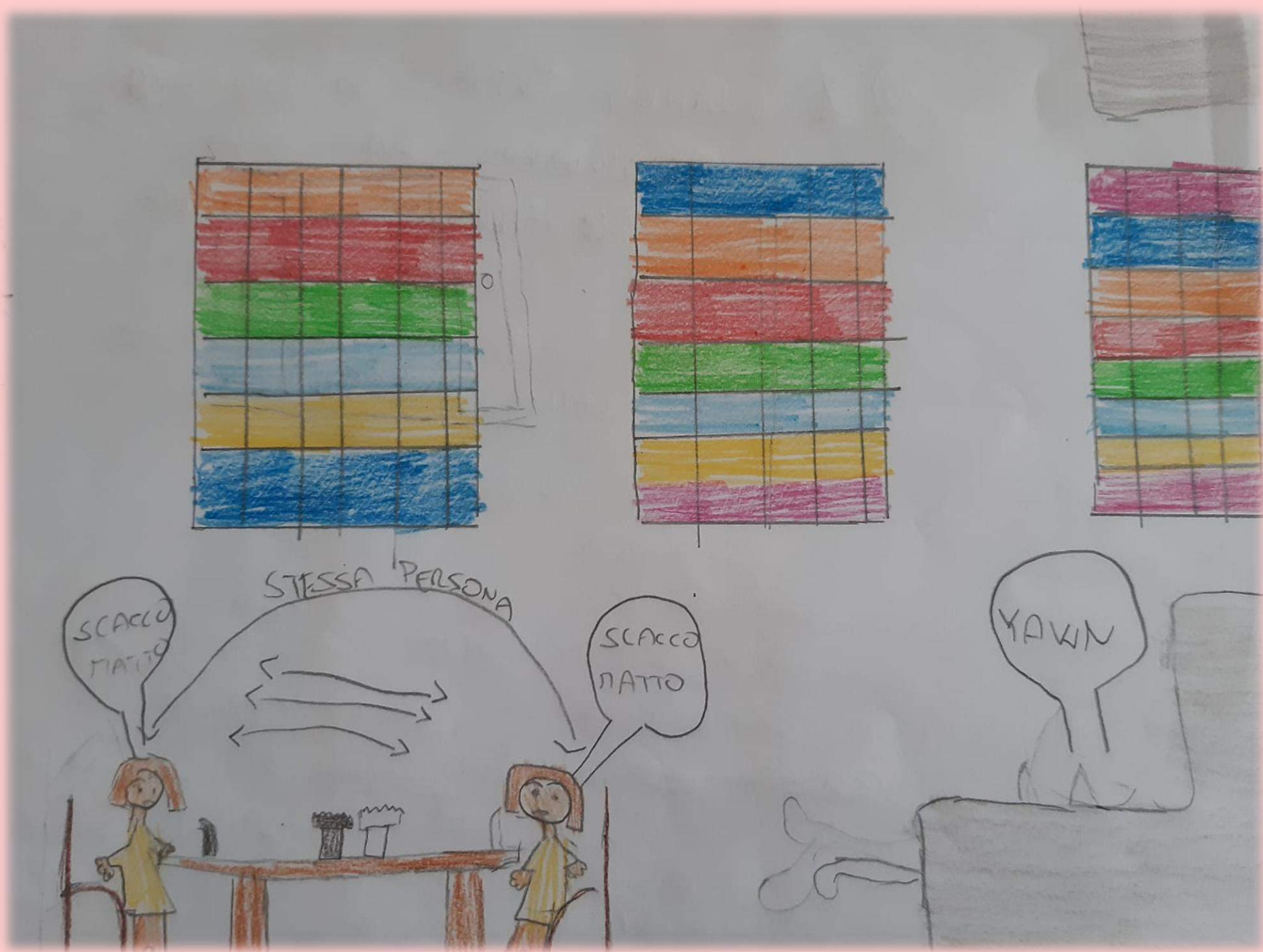
Un giorno si presentò nella loro casa un insegnante maschio. La mamma, speranzosa, chiese a quest'uomo se era disposto ad avviare sua figlia anche a quei concetti matematici che la bambina disprezzava particolarmente ma lui disse una cosa che lasciò la donna interdetta: «IL CERVELLO DI UNA DONNA, SIGNORA, È LIMITATO ... NON È IN GRADO DI RECEPIRE PIÙ DI TANTO ... DOVREMO FARE UN PROGRAMMA RIDOTTO».





Da quel giorno tanti altri insegnanti si presentarono a colloquio con la signora Annabella e nel frattempo Ada, invece di studiare, si divertiva a giocare a scacchi con il suo adoratissimo gattino Puff.

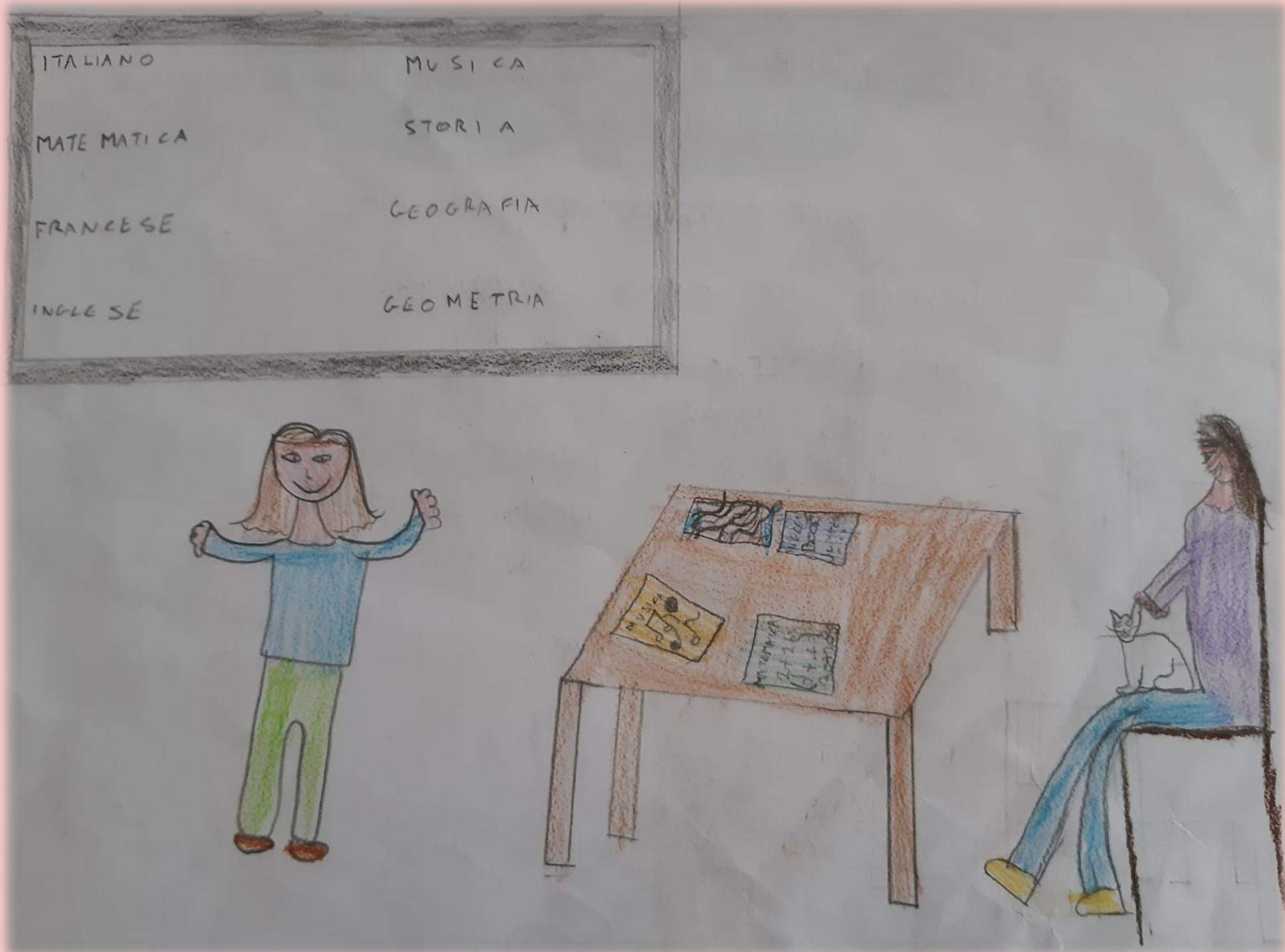
Quando Puff si
stufava, lei
giocava da sola,
mettendosi
prima da una
parte e poi
dall'altra della
scacchiera...
finché un giorno
arrivò nel suo
studio una
maestra
alquanto strana:
MISS STAMP.





Ada capì subito che si trattava di una persona davvero speciale e fu il suo amico Puff a dargliene la conferma: miagolando e scodinzolando dolcemente, si avvicinò alla maestra e le saltò in braccio, accovacciandosi sulle sue ginocchia senza graffiarla.

Miss Stamp era veramente un'insegnante rivoluzionaria: invece che fare domande ascoltava quelle di Ada e provava a rispondere come meglio poteva per accendere nella bambina tutto il suo interesse.





Le lezioni non si facevano solo nello studio, ma si poteva parlare di scuola anche appoggiati ad un albero fuori in giardino.

Miss Stamp
non faceva
lezioni sul
ritmo ma
ballava con
Ada...





...e
giocava
con lei a
scacchi.

A volte
addirittura
vinceva e la
bambina non
riusciva a
spiegarsi come
fosse
possibile.



ADA GIOCA A SCACCHI CON MIS CARLOTE E LE DISSE CHE LA MATEMATICA SERVE NELLE SCACCHI
E POI APA UNA NOA IL VECCHIO LIBRO DI MAT.

«Vedi Ada... gli
scacchi hanno a che
fare con la logica e la
logica ha a che fare
con la matematica...
le strategie sono il
frutto di un
ragionamento».

Queste parole
segnarono
profondamente la
bambina e da quel
giorno, i NUMERI
diventarono una
parte fondamentale
della sua vita.

Miss Stamp non
era più solo la
maestra di Ada:
giorno dopo
giorno quella
ragazza
sconosciuta era
diventata anche
la sua migliore
amica.





E fu proprio
con questa
amica che la
bambina fece
un viaggio
straordinario in
Europa.

Durante la
loro
permanenza
in questo
continente,
alloggiarono
nei pressi di
una fattoria
dove c'erano
molti cavalli...

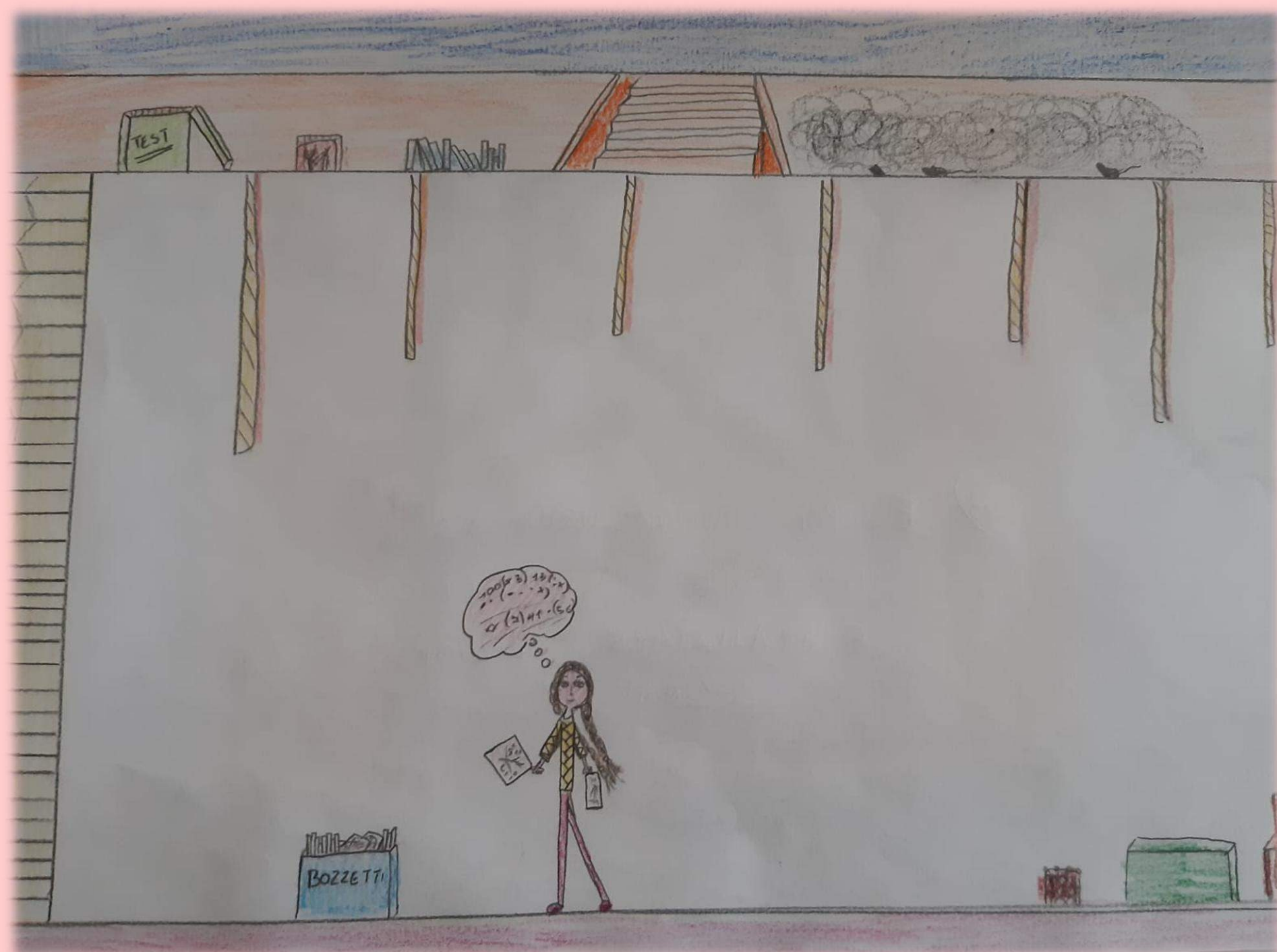




...e dopo aver
vuotato una
stalla, si misero
lì a studiare il
volo degli
uccelli.

Ada passava
tutte le sue
giornate ad
osservare con
meraviglia lo
sbattere di
quelle ali.





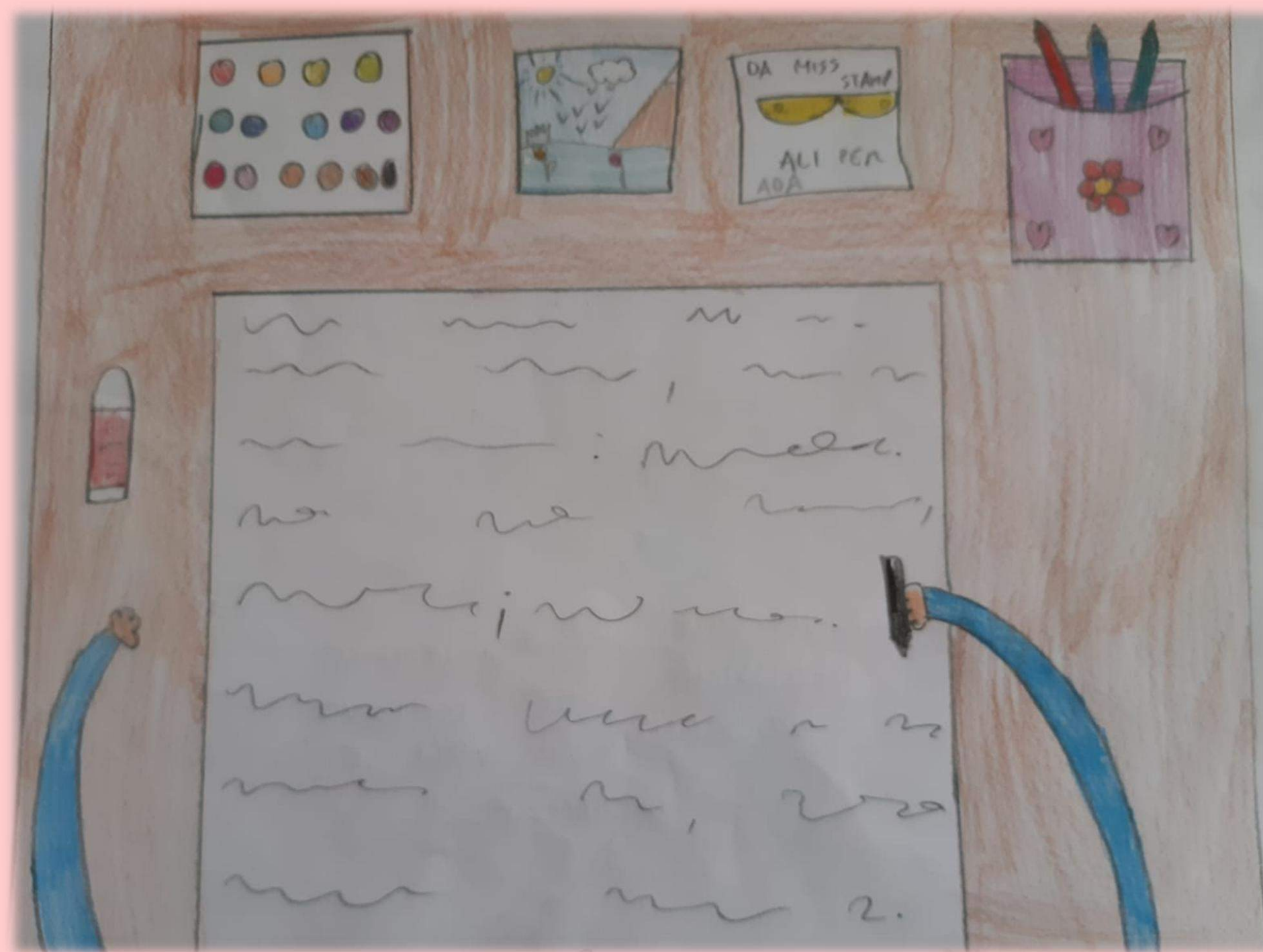
Poi tornava
nella stalla
per fare i
suoi calcoli e
realizzare i
suoi bozzetti.

I numeri
sembravano volare
dappertutto, fuori e
dentro la sua testa.



Il suo entusiasmo
per quelle
ricerche era così
forte che non
poteva fare a
meno di
comunicare le
sue scoperte a
sua madre.





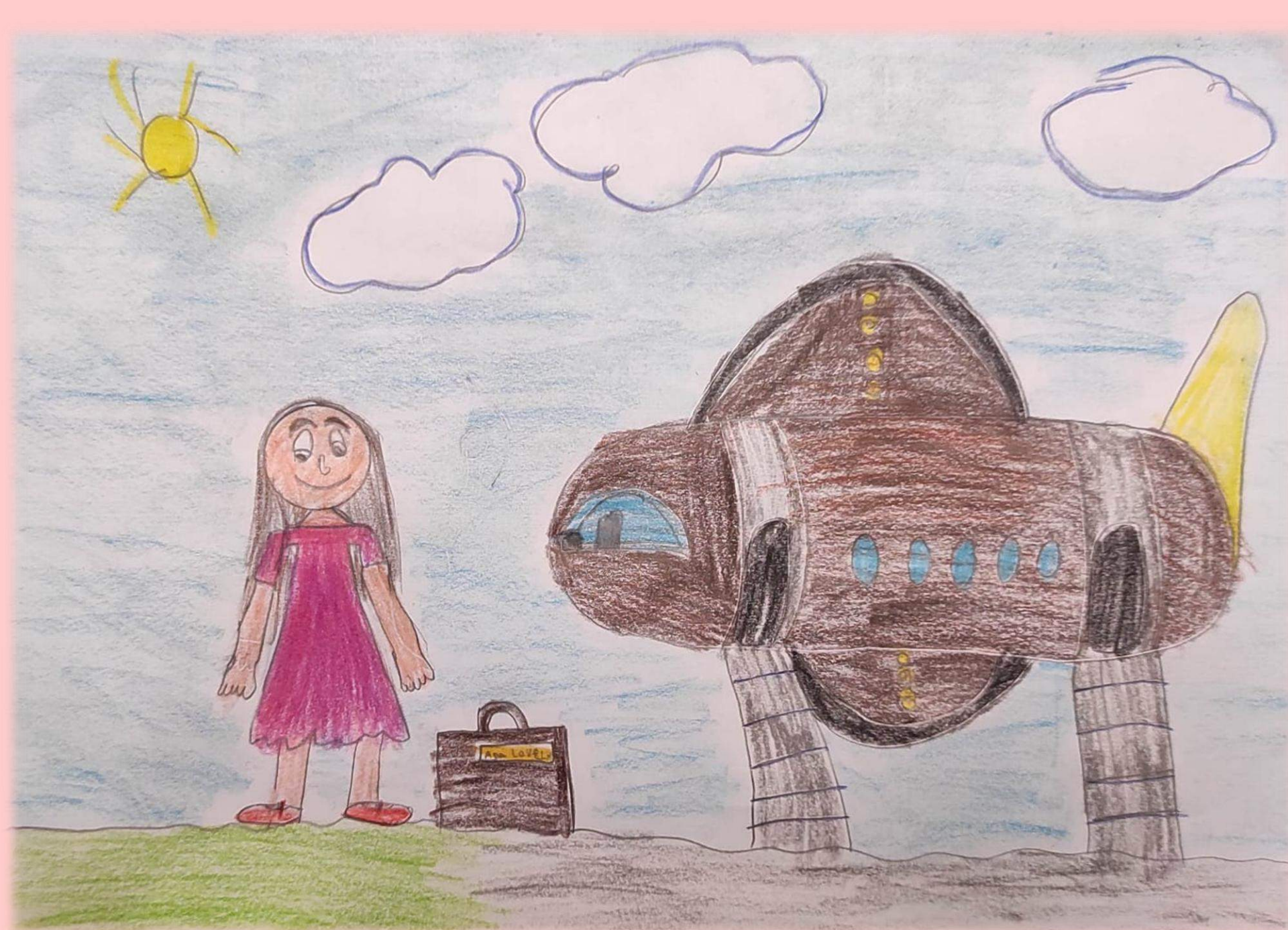
Per questo motivo le scriveva lettere bellissime che parlavano di sogni, progetti, voli e amore.

Poi però
Ada si
ammalò.





A causa della
malattia
passò molto
del suo
tempo a letto
e il suo corpo
si debilitò a
tal punto da
non riuscire
più a
camminare.

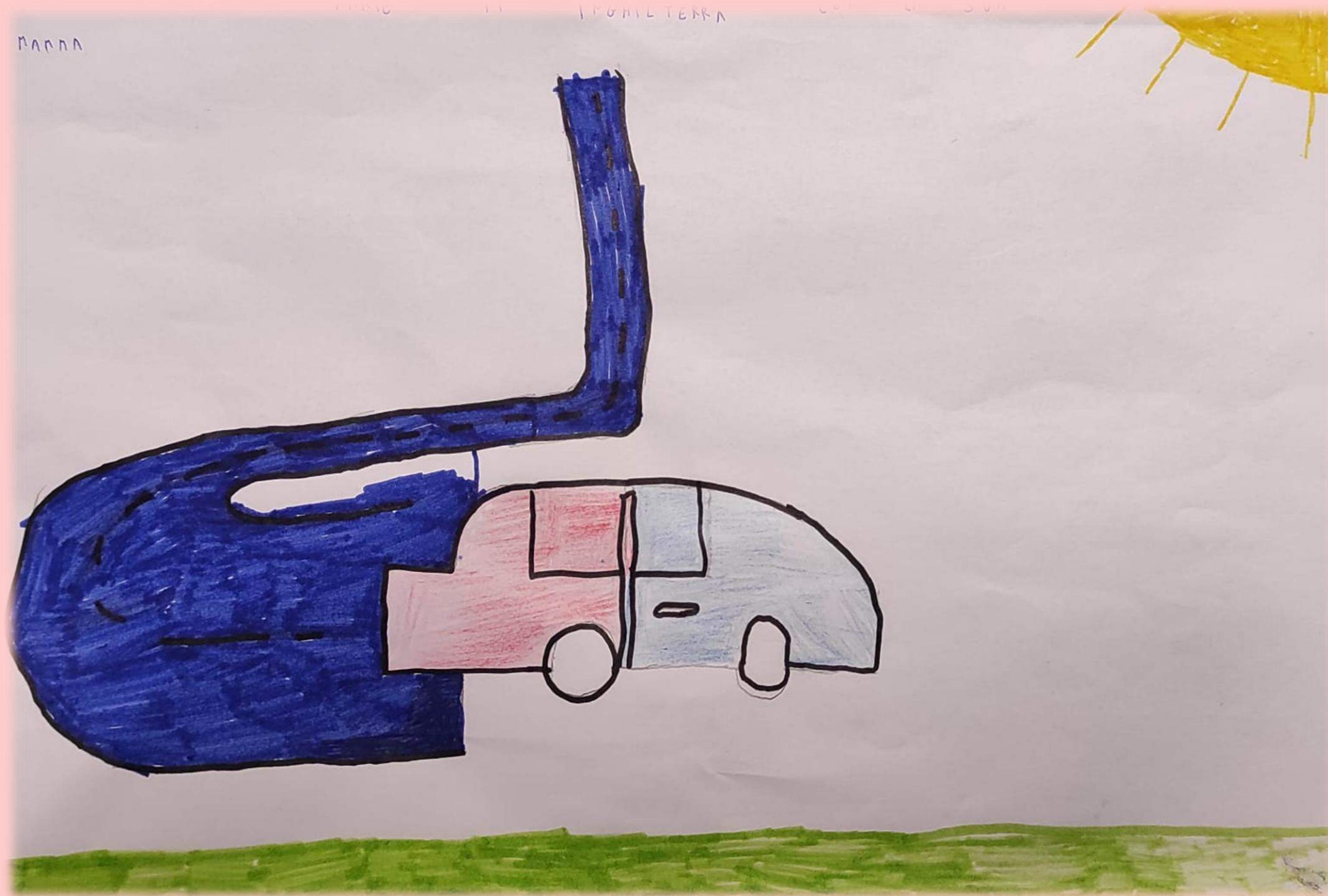


La madre,
estremamente
preoccupata, le
ordinò di
abbandonare la
ricerca e di
tornare a casa...
Ada era molto
triste e questo
non era l'unico
motivo per
esserlo.

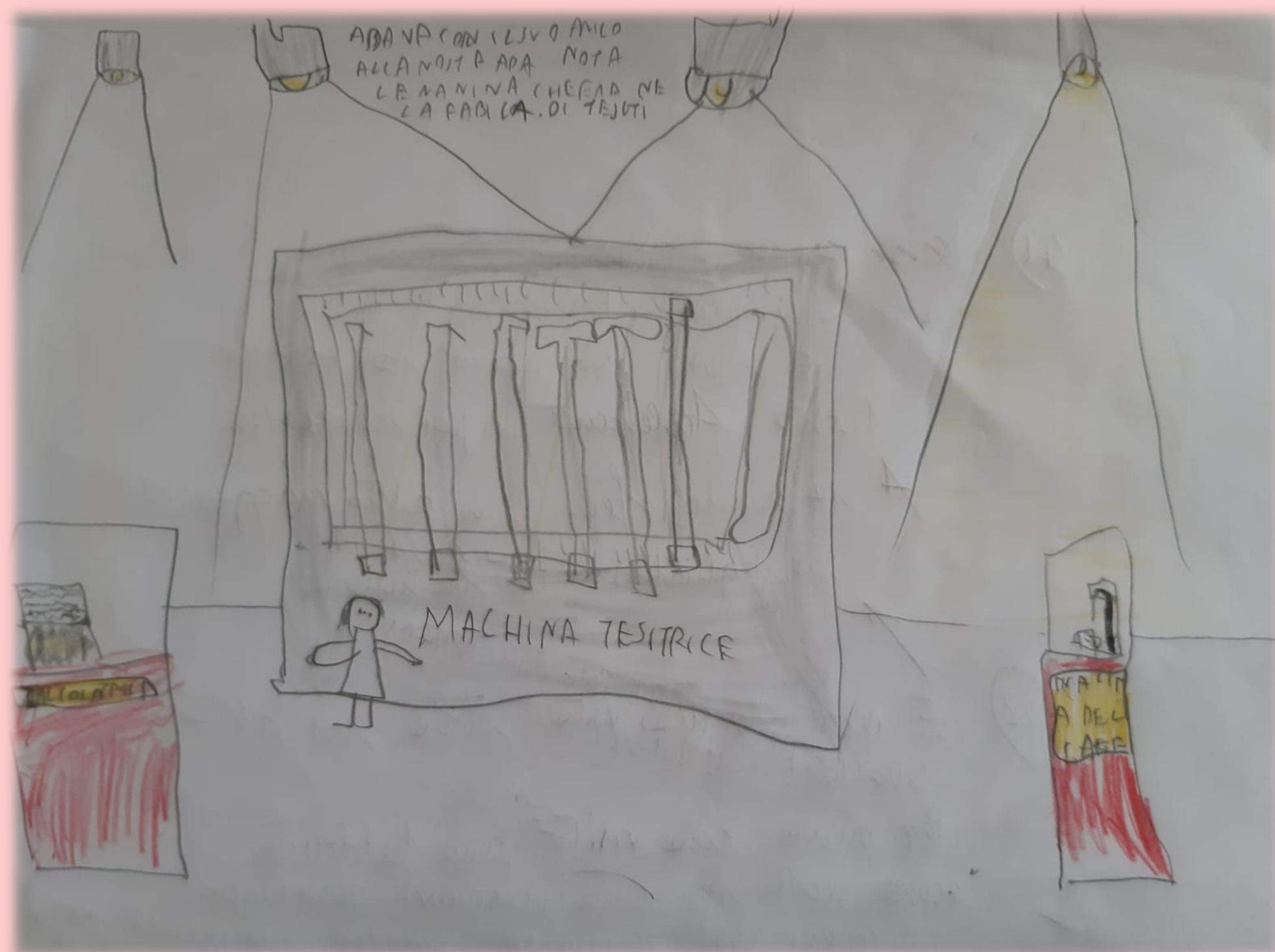
Infatti Miss Stamp aveva conosciuto in Europa un ragazzo e aveva accettato di sposarlo.

Dirsi addio era difficile anche se entrambe erano certe di una cosa: nessuna delle due avrebbe mai cancellato il ricordo del tempo passato insieme.





Gli anni
passarono e Ada
si trovò ad essere
presto
adolescente e poi
ragazza.
A 17 anni fece un
altro viaggio ma
con la madre
questa volta.



Qui la sua vita ebbe un'altra svolta. Visitando una fabbrica tessile scoprì il funzionamento del CODICE BINARIO: attraverso delle tessere perforate e programmate si riusciva a dare forma a dei disegni impressi sulle tele.

Galeotto fu poi
l'incontro con i due
uomini più
importanti della sua
esistenza:
CHARLES BABBAGE
E WILLIAM
LOVELACE.





Tutto ebbe
inizio in un
castello...

..la madre voleva
che Ada trovasse
marito e così
aveva fatto in
modo di farla
partecipare ad
una festa
organizzata da
un re.





Ada non era felice di partecipare a questo evento, lei non voleva sposarsi perché il suo sogno era quello di studiare.

Ma mentre partecipava malvolentieri a questo banchetto reale, incontrò una scienziata donna che fece luce nelle sue idee...





«Miss Byron, perché pensa che il matrimonio e gli studi siano due cose distinte? Io mi sono sposata, ho avuto due figli eppure non ho mai smesso di studiare.

Chi crede che una donna debba scegliere tra partorire e pensare, si sbaglia di grosso.

**UNA DONNA PUÒ ESSERE
MAMMA E SCIENZIATA,
MOGLIE E ASTRONAUTA ...
NESSUNO PUÒ IMPEDIRLE DI
ESSERE DUE O PIÙ COSE
CONTEMPORANEAMENTE... I
LIMITI ESISTONO SOLO NELLE
MENTI DI CHI LI CREA».**

Fu forse proprio in
quel momento
che nel suo cuore
trovò spazio
WILLIAM, un
giovane architetto
che aveva visto
negli occhi di Ada
il concretizzarsi
del suo progetto
più bello: UNA
MOGLIE, UNA
CASA, UNA
FAMIGLIA.

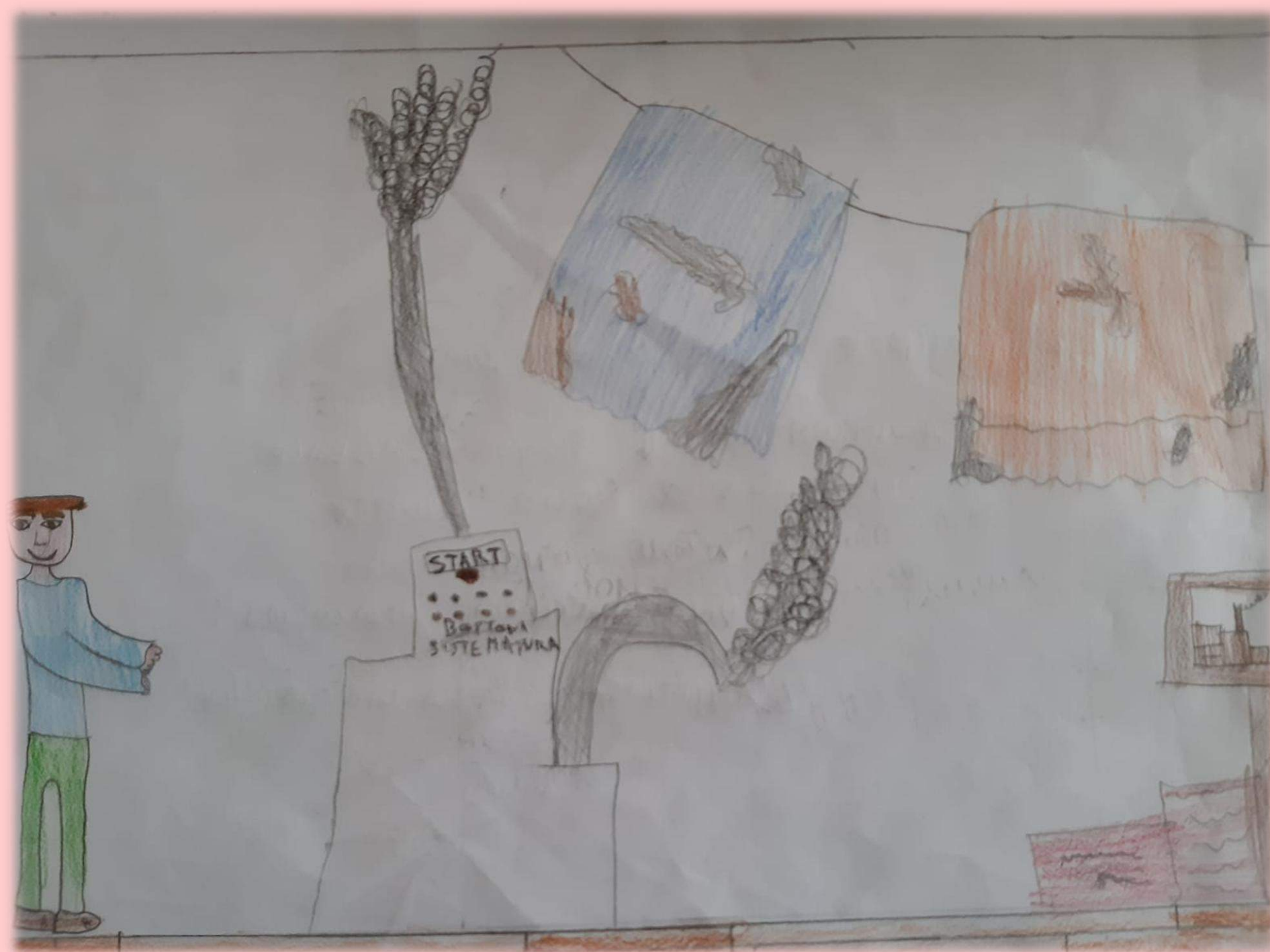




I due si
sposarono.

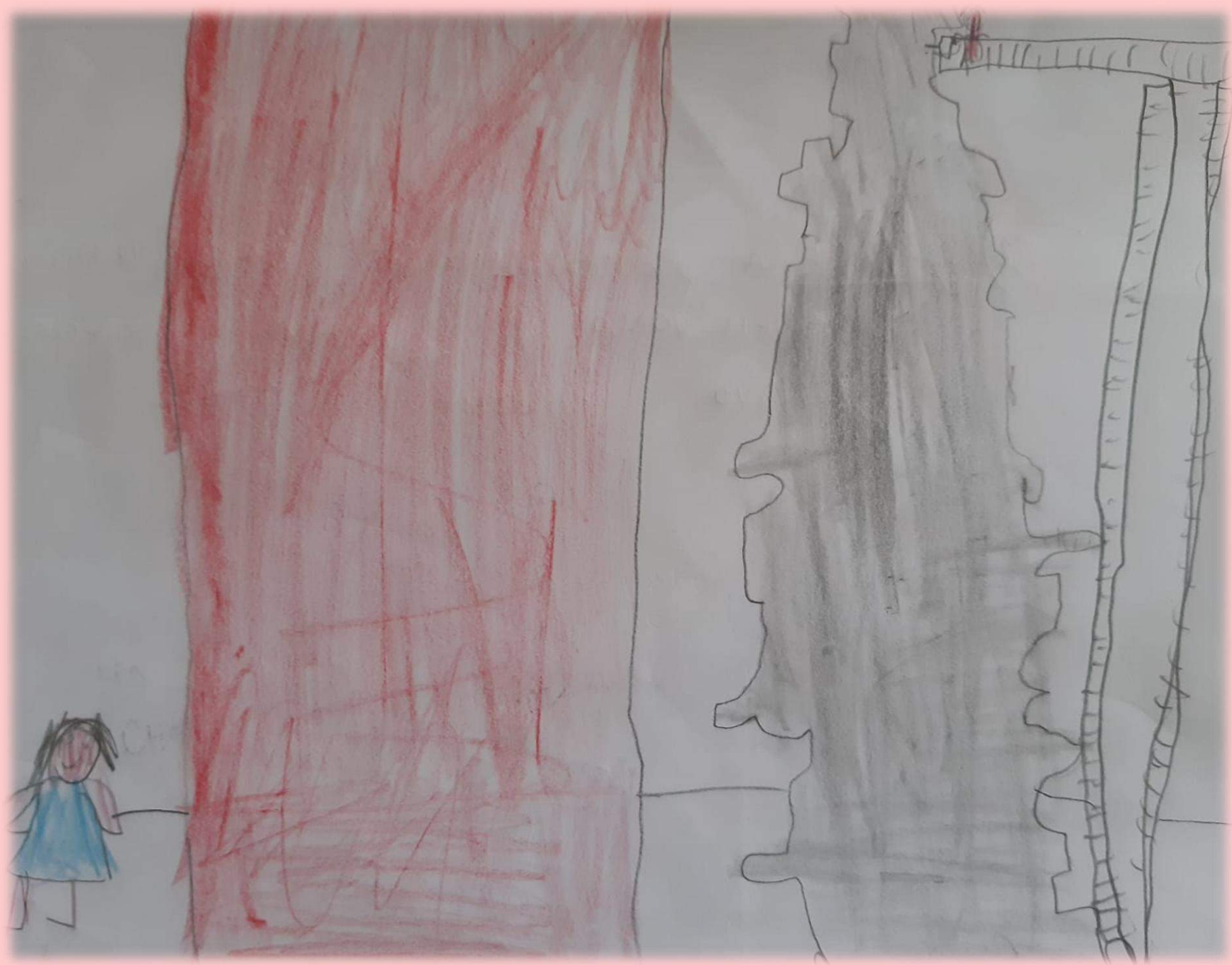
Ada ebbe subito chiara una cosa: l'amore per William non aveva tolto nulla alla sua passione per la matematica, anzi, forse l'aveva accesa di nuove speranze.

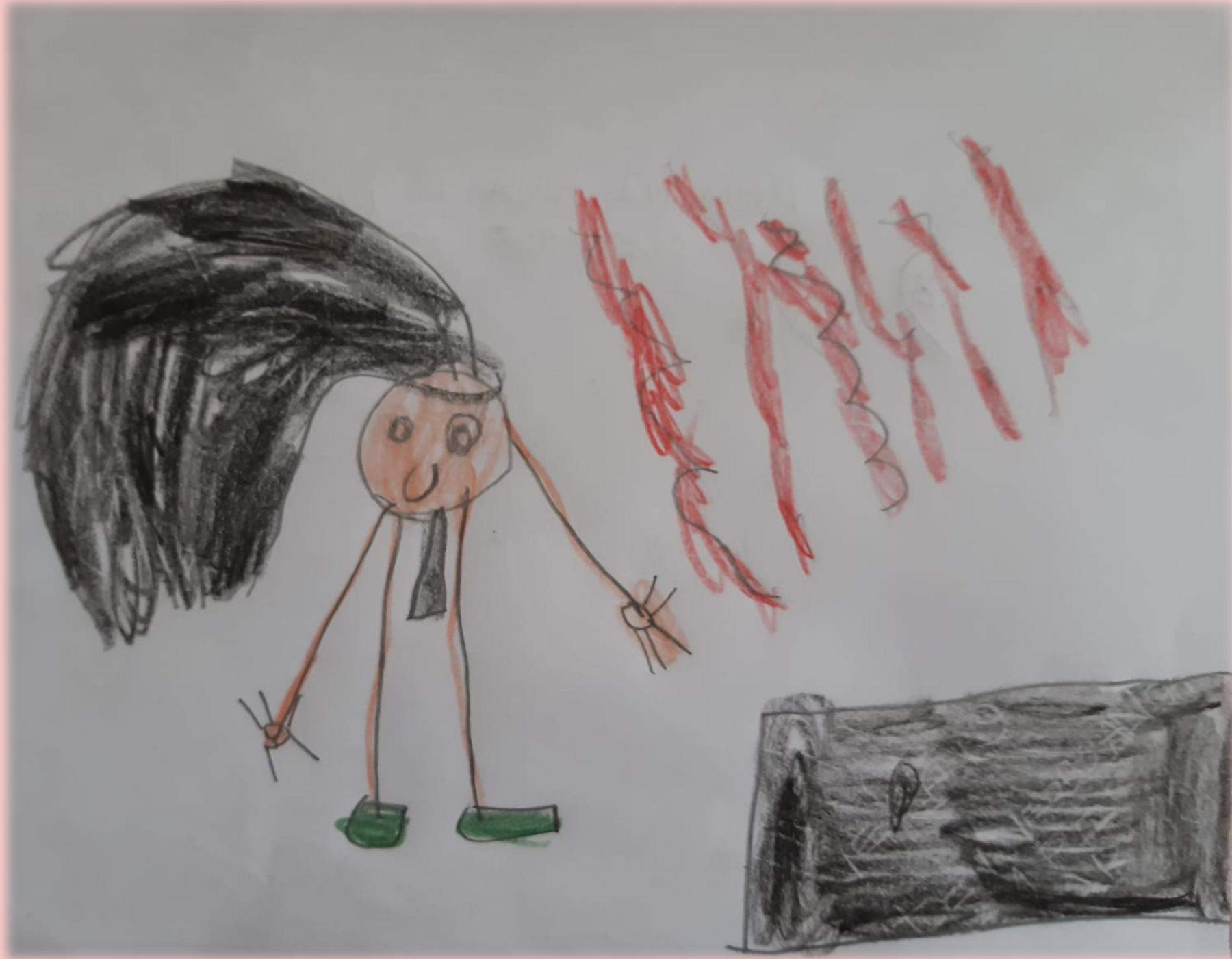




Sempre a quel
ballo, la giovane
donna aveva
incontrato
BABBAGE, un
matematico molto
illustre che stava
progettando una
macchina
differenziale:
l'antenata della
calcolatrice!

Ada era molto
affascinata
dall'intelligenza
di quell'uomo e
voleva
partecipare al
suo progetto.





Nella sua testa i
numeri
cominciavano a
prendere forme
interessantissime.

Ma Babbage era
un uomo troppo
ambizioso e non
si accontentava
mai di quello
che scoprivano.





Così decise di
abbandonare la
macchina
DIFFERENZIALE
per puntare
molto più in alto:
progettare e
costruire una
“MACCHINA
ANALITICA”.

Ada era entusiasta del nuovo lavoro. Anche se aveva avuto due figli, trovava lo stesso il tempo per fare i suoi innumerevoli calcoli e aiutare Babbage.

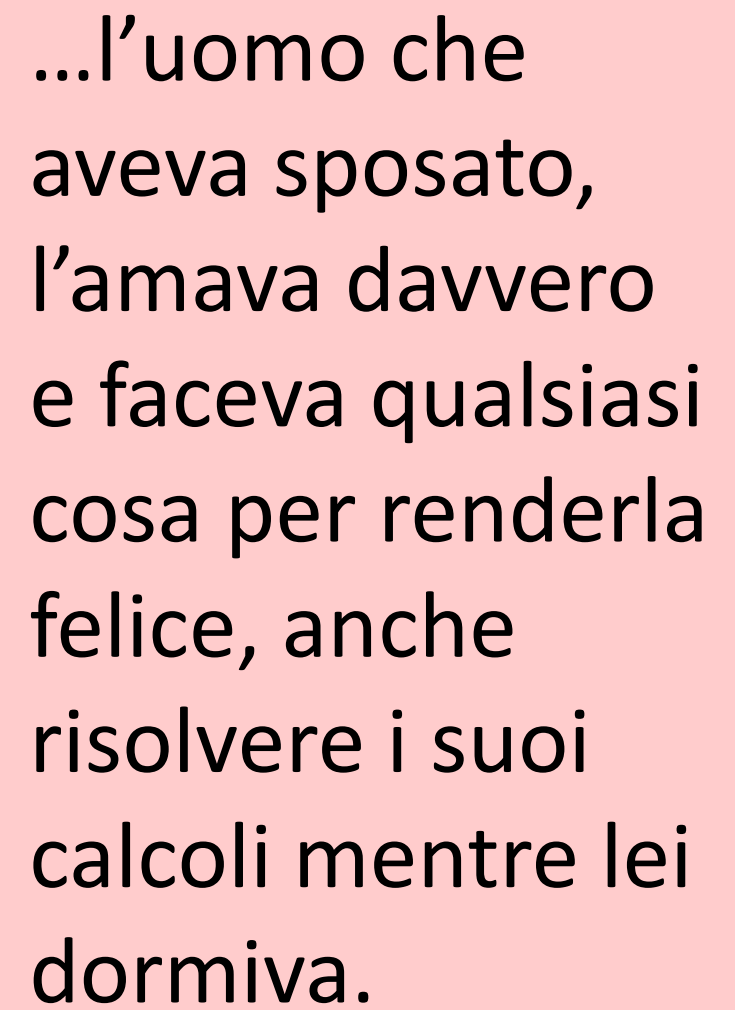




Mentre cullava
i suoi bambini
per
addormentarli,
la matematica
non
abbandonava
mai i suoi
pensieri.

A volte si
addormenta
va sui suoi
fogli e alla
mattina
trovava tutti
i calcoli
risolti...





...l'uomo che
aveva sposato,
l'amava davvero
e faceva qualsiasi
cosa per renderla
felice, anche
risolvere i suoi
calcoli mentre lei
dormiva.

Gli studi di
Babbage
furono
pubblicati.





Fu Ada ad occuparsi della pubblicazione, ma il suo nome non comparve mai in nessuna appendice.

Il motivo?

Semplice:

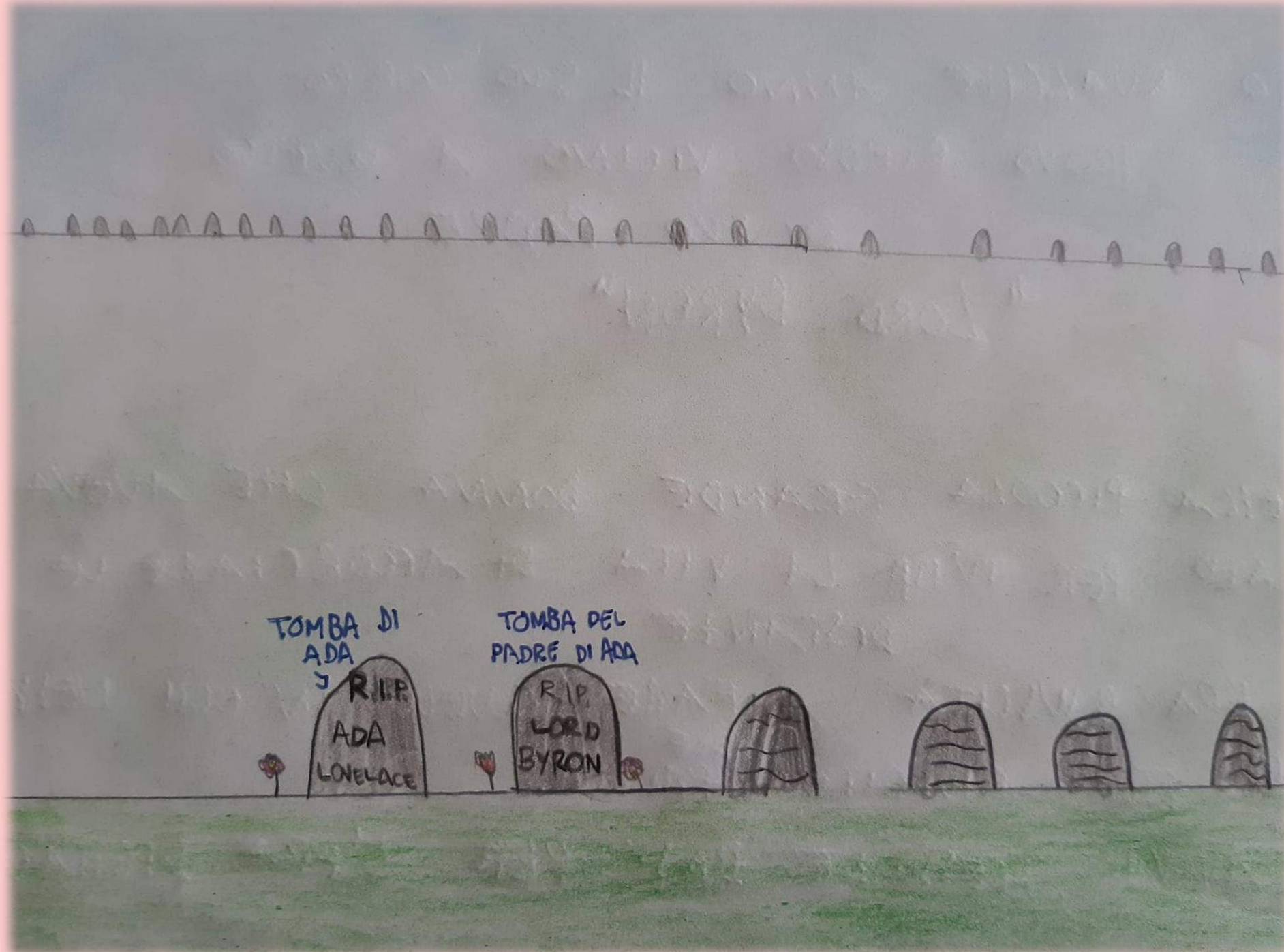
ADA LOVELACE

era una donna e per molto tempo le donne non hanno potuto occuparsi né della matematica, né della scienza.

Dopo qualche anno il suo corpo trovò riposo vicino a quello del padre: LORD BYRON.

Il suo sogno si era realizzato: due persone speciali potevano finalmente ritrovarsi insieme.

Quella piccola grande donna che aveva cercato per tutta la vita di accorciare le distanze, era riuscita a fare quello in cui nessun uomo era riuscito prima: AVEVA MESSO LE BASI PER L'ERA DIGITALE.





Io sono ADA LOVELACE e sono stata la prima programmatrice informatica della storia.

La mia curiosità mi ha permesso di guardare oltre e i miei calcoli hanno condotto generazioni e generazioni di ragazzi verso il futuro.

È questo futuro che oggi, consegno nelle tue mani.

Il futuro appartiene
a coloro che credono
nella bellezza
dei propri sogni.

-Eleanor Roosevelt-